

specialmente quello relativo alle casse di colmata dei Rii Vorno e Guapparo, è arrivato già al Consiglio superiore dei lavori pubblici, ma che successivamente fu rimandato indietro perchè fosse riveduto.

Ora se si seguita in questo sistema naturalmente noi vedremo passare il decennio senza che nessun lavoro sia fatto e senza che la legge, la quale stabiliva i fondi per questi lavori, sia applicata.

Quindi io chiedo, poichè vedo presente l'onorevole sotto-segretario di Stato per gli interni, che in questo caso essendovi urgenza ed essendovi degli operai, i quali non chiedono che del lavoro, per il momento si provveda con uno dei soliti sussidi straordinari salvo ad aspettare finchè il Ministero dei lavori pubblici possa por mano ai lavori della bonifica. Quegli operai fino adesso domandano in una maniera molto sommessa: naturalmente più tardi chiederanno quello che è il loro diritto, eppoi quello che può succedere messi alle strette colla fame, voi lo sapete!

Quindi giacchè oggi questi operai si mantengono in una forma legale, e domandano solamente quello che è giusto sia loro concesso, perchè non chiedono che l'applicazione della legge, così domanderei che si provvedesse all'urgenza del momento dando qualche fondo straordinario per la miseria impellente ed intanto si sollecitasse il più possibile i progetti e si vedesse perchè almeno qualcheduno arrivasse in porto, e non succeda che scada il decennio senza che sia mantenuto l'impegno preso dal legislatore. Questo è il voto che io fo a nome di quelle popolazioni.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato per l'interno.

Sineo, sotto-segretario di Stato per l'interno. Mi duole di essere arrivato in questo momento e di non sapere neppure che cosa abbia risposto il ministro dei lavori pubblici alla interrogazione dell'onorevole Tizzoni. Ma poichè egli desidera che anche dal ministro dell'interno venga qualche assicurazione, comincerò dal dirgli come sia effettivamente a nostra cognizione che a Calcinaia vi sono duecento operai, parte dei quali, una sessantina, sono reduci dalla Francia, i quali si trovano disoccupati.

Vi è stato l'appalto dei lavori del lago di Bientina, e questi lavori dovranno essere eseguiti quanto prima.

Ma visto che questi lavori non sono an-

cora in esecuzione, e che si trovano anche ad una certa distanza da quel paese, abbiamo invitato il prefetto a fare il possibile perchè si trovi anche qualche altra occupazione, poichè se non è compito assoluto del Governo di trovar sempre lavoro per tutti gli operai disoccupati, egli non può e non deve disinteressarsi di una questione non solo altamente umanitaria, ma d'ordine pubblico e di tutela sociale.

Ripeto, mi duole di non essermi trovato presente quando rispondeva il ministro dei lavori pubblici, poichè questa è materia che riguarda specialmente quel Ministero, ma posso assicurare che da parte del Ministero dell'interno si cercherà di trovare anche qualche altra occupazione per quegli operai.

Presidente. L'onorevole Tizzoni ha facoltà di parlare per dichiarare se sia soddisfatto.

Tizzoni. Ringrazio l'onorevole sotto-segretario di Stato per l'interno, e per la parte della interrogazione che lo riguarda mi dichiaro soddisfatto.

Non così posso dichiararmi pienamente soddisfatto delle dichiarazioni del ministro dei lavori pubblici, dal quale mi attendeva una parola più confortante.

Presidente. Viene ora l'interrogazione degli onorevoli Imbriani ed Agnini al ministro dell'interno « circa la condotta del direttore della colonia penale di Tremiti, signor De Rosa. »

Sineo, sotto-segretario di Stato per l'interno. Siamo d'accordo con gli onorevoli interroganti di rimandare questa interrogazione.

Presidente. Allora passeremo a quella dell'onorevole Santini, ai ministri dell'istruzione pubblica e dell'interno.

Essa è la seguente:

« In presenza di provvedimenti che si discutono in un Parlamento estero contro l'esercizio professionale medico da parte di stranieri benchè residenti in quel paese e quivi laureati, quali provvedimenti intenda prendere il Governo italiano a riguardo di stranieri di quella nazionalità, i quali non pure non hanno chiesta la cittadinanza italiana, ma liberamente esercitano nel Regno la professione, senza essere forniti del rispettivo titolo accademico, delle Facoltà universitarie italiane. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica.

Gianturco, ministro dell'istruzione pubblica. La questione alla quale si riferisce l'inter-